

COMUNE DI SANLURI
PROVINCIA SUD SARDEGNA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
G E O M . S A N D R O F A R R I S

PIANO PARTICOLAREGGIATO
CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE

PROGETTO DEFINITIVO
APRILE 2021

GRUPPO DI PROGETTAZIONE



ANDREA CASCIU INGEGNERE
MICHELE CASCIU ARCHITETTO

LUCA BOGGIO INGEGNERE
ELISA PAU INGEGNERE

ASSISTENTI DI PROGETTO
DOTT. GAVINO GIUSEPPE SANNA

EL.E.02

PRIMA STESURA 07/2016
REVISIONE 04/2021

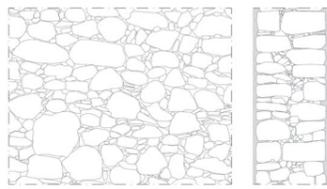
SCALA_

ABACHI 2/ELEMENTI DI FABBRICA
E CARATTERI COSTRUTTIVI
STORICO-TRADIZIONALI

Abaco delle MURATURE

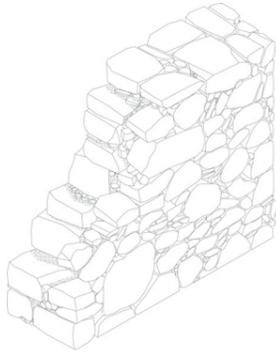
prospetto e sezione caratteri costruttivi assonometria esempi

A lapidea ad opera incerta

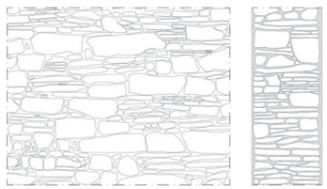


MURATURA IN TROVANTI AD OPERA INCERTA

Muratura a due paramenti (piuttosto diffusa) occasionalmente collegati con elementi passanti (diatoni) realizzata con trovanti di pietra locale, di piccola e grande dimensione, apparecchiati ad opera incerta con allettamento in terra e rinzeppatura. Il nucleo della muratura è costituito da materiale di risulta: terra, cocci di laterizio e pietrame. Per ottenere una adeguata resistenza statica della muratura è necessario il ricorso a una grande quantità di zeppe fra un concio e l'altro nonché alla protezione con intonaco.

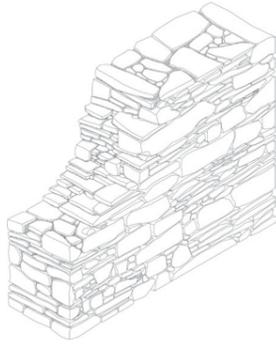


B lapidea a corsi occasionali

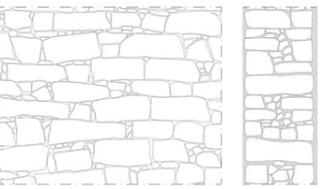


MURATURA IN TROVANTI A CORSI OCCASIONALI

Muratura a due paramenti occasionalmente collegati con elementi passanti (diatoni) realizzata con trovanti di pietra locale, di piccola e grande dimensione, apparecchiati con allettamento in terra e rinzeppatura secondo corsi occasionali. Il nucleo della muratura costituito da terra, cocci di laterizio e pietrame, data la forma dei trovanti, ha dimensioni ridotte. Nelle soluzioni più elaborate i trovanti sono rifilati a spacco per ottenere facce pseudo-piane e sono insetite occasionalmente file di conci di altezza omogenea per realizzare degli spianamenti.

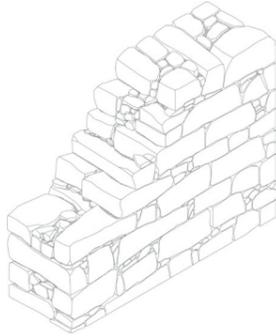


C lapidea a corsi orizzontali

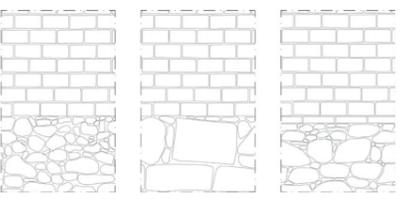


MURATURA IN CONCI A CORSI SUB-ORIZZONTALI

Rappresenta un'evoluzione della soluzione precedente in cui i conci vengono selezionati e rifiniti a martello o piccozza per ottenere facce più o meno parallele. Il risultato è quello di ottenere corsi orizzontali continui, seppur di differente spessore, che migliorano la solidità della muratura permettendo una migliore distribuzione dei carichi. L'uso di diatoni è più frequente cosicché si ha un comportamento maggiormente collaborante tra i due paramenti dovuto anche ad un parziale ingranamento dei conci delle due facce.

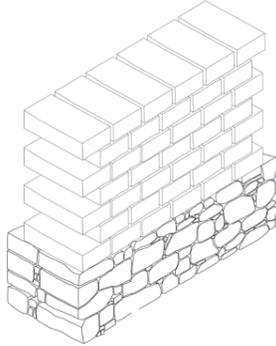


D in mattoni di terra cruda



MURATURA IN MATTONI DI TERRA CRUDA (LADIRI O LADRINI)

La muratura in mattoni di terra cruda è estremamente rara ed utilizzata solamente nelle murature dei piani superiori. I mattoni, derivati dall'essiccazione naturale di un impasto di terra, acqua e paglia entro forme di dimensioni 10x20x40 cm, sono posti di testa e sfalzati di mezzo modulo. Alla base del muro in terra è sempre presente uno zoccolo in pietra necessario per evitare che i mattoni siano investiti dalla risalita capillare dell'umidità del terreno, ma è facile trovare anche edifici con il muro del piano inferiore in pietrame e quello del piano superiore in terra cruda.



Abaco dei PORTALI

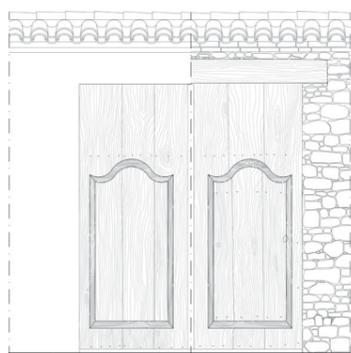
prospetto esterno

caratteri costruttivi

prospetto interno

esempi

A architravati con tettoia

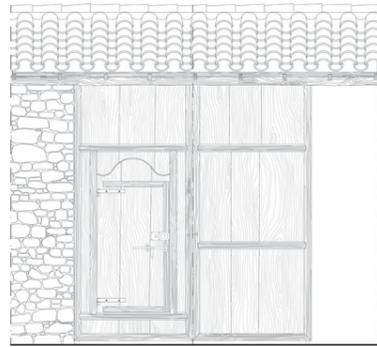


PORTALI ARCHITRAVATI IN VANO PROPRIO

Portali, poco diffusi, per l'accesso diretto alla corte sempre protetti da una tettoia generalmente ad un'unica falda rivolta verso la corte.

Il serramento a due ante, in legno a telaio e tavolato, o rivestito in lamiera nella faccia esterna (negli esemplari più recenti), ha solitamente ricavato in un'anta, generalmente quella destra, un'anta più piccola per l'accesso pedonale.

Negli esemplari novecenteschi, l'architrave ligneo è sostituito da uno in cls armato a sezione rastremata verso il centro.

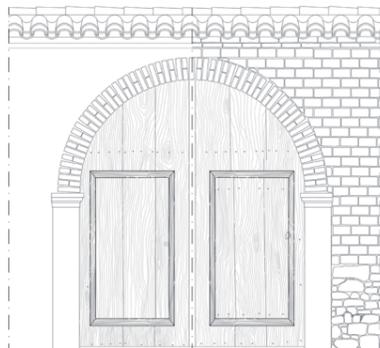


portale con serramento ligneo rivestito esternamente in lamiera metallica posto in vano proprio



portale recente con serramento ligneo e architrave rastremata in cls armato

B ad arco con tettoia propria



PORTALI AD ARCO IN VANO PROPRIO

Portali, molto diffusi, per l'accesso diretto alla corte sempre protetti da una tettoia ad un'unica falda rivolta verso la corte, che nei casi più importanti può essere celata da un muretto d'attico che corona il prospetto elevato oltre il muro di cinta per enfatizzarne il ruolo simbolico.

L'arco a tre centri o a tutto sesto è realizzato in pietra, squadrata o a scaglie, in mattoni laterizi a due teste o con l'alternanza dei due materiali.

Nei casi più elaborati vi è cura anche nella realizzazione degli stipiti in pietra squadrata sormontati da pulvini in rilievo. La facciata può essere impreziosita da decori e paraste.



portale con arco a tutto sesto in mattoni laterizi su stipiti monolitici in pietra squadrata



portale con arco a tutto sesto in mattoni laterizi alternati a conci di pietra squadrata su stipiti lapidei



portale ad arco a tutto sesto in conci lapidei squadrati su pulvini e stipiti dello stesso materiale



portale con arco a tre centri in mattoni laterizi a due teste su stipiti monolitici in pietra squadrata

C inseriti nel corpo di fabbrica



PORTALI INSERITI NEL CORPO DI FABBRICA PRINCIPALE

Nelle case a corte retrostante l'edificio principale è posto su strada e talvolta ne occupa tutto il fronte cosicché per accedere alla corte è necessario attraversarlo. In questi casi il portale è inserito nel corpo di fabbrica collocandosi da un lato o nell'asse di simmetria nel caso di palazzetti.

I portali sono generalmente ad arco, ma fanno eccezione quelli inseriti successivamente nell'edificio che presentano un'architrave in calcestruzzo armato.

Per quanto riguarda la geometria e i materiali costruttivi dell'arco, il portale segue le stesse regole dei casi precedenti.



portale con architrave in cls armato e serramento ligneo inserito nella facciata dell'edificio



portale ad arco a tutto sesto con serramento ligneo rivestito in lamiera



portale ad arco a tutto sesto con serramento ligneo rivestito in lamiera



portale ad arco a tutto sesto in pietra squadrata con decori e paraste e serramento ligneo

D portali minori

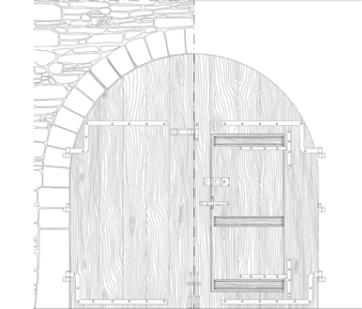


PICCOLI PORTALI

Per l'accesso alle corti di case minime braccianili, a corti retrostanti nei tipi a doppia corte o all'interno del palazzetto su strada, non essendo necessario l'accesso dei carri, il portale si riduce di dimensioni e spesso non è dotato di vano coperto.

Negli esemplari più piccoli, il serramento può essere ad una sola anta o mancare della porticina pedonale.

I portali sono generalmente ad arco a tutto sesto in pietra, oppure, negli esemplari più piccoli, con architrave in legno.



piccolo portale con arco a tutto sesto in pietra e serramento a due ante in legno



portone di palazzetto con arco a tutto sesto inserito su muratura intonacata bugnata



piccolo portone architravato con stipiti in pietra per l'accesso alla corte



accesso secondario alla corte attraverso il loggiato mediante portoncino con architrave ligneo

Abaco delle PORTE

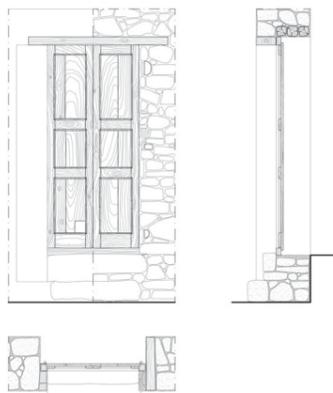
prospetto pianta e sezione

caratteri costruttivi

assonometria

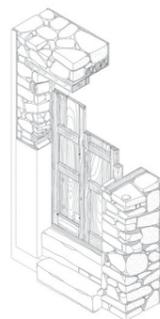
esempi

A con architrave ligneo



PORTE A DUE ANTE CON ARCHITRAVE LIGNEO

Tipo arcaico che presenta stipiti non lavorati sormontati da travi lignee affiancate. Il serramento, ad una o due ante, in tavolato e telaio senza telaio fisso, nei casi più antichi, o con telaio e specchiature, in quelli più recenti, può presentare una parte vetrata (specie nelle porte all'interno della corte) che nelle porte che danno su strada può essere protetta da scurini esterni estraibili. In alternativa può presentare una piccola antina apribile sull'anta destra per l'illuminazione dell'interno.



porta arcaica senza stipiti con serramento ad un'anta in tavolato esterno e traversi interni



porta senza stipiti con serramento a doghe verticali esterne

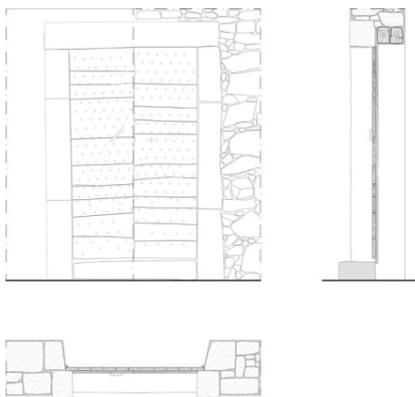


porta senza stipiti con serramento a ante due ante più antina apribile sull'anta destra



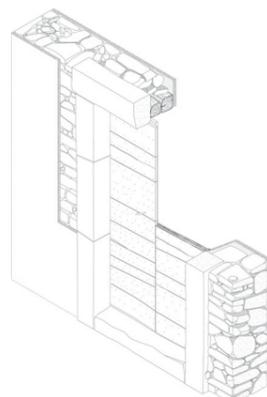
porta senza stipiti a vetri protetti da scurini estraibili esterni

B con architrave lapideo



PORTE CON ARCHITRAVE E STIPITI LAPIDEI

Presenti solo in un numero ridotto di esemplari, talvolta ottenuti dalla manipolazione successiva di porte più arcaiche. Hanno trilitte lapideo realizzato in conci squadrati di dimensioni omogenee a formare una cornice generalmente in rilievo rispetto alla muratura. I serramenti sono tutti novecenteschi del tipo a telaio e specchiature. Queste ultime, negli esemplari di carattere più urbano, sono modanate e sagomate con motivi geometrici e talvolta intarsiate. Esistono anche esemplari in cui il serramento è rivestito all'esterno da un foglio di lamiera metallica.



porta senza stipiti ad un'anta con serramento rivestito all'esterno in lamiera

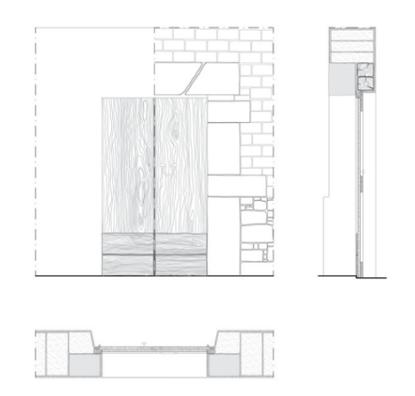


porta con stipiti e architrave lapidei squadrati e modanati con serramento a due ante cieche



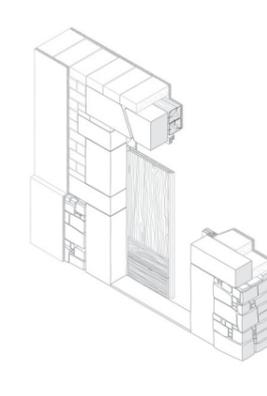
porta a due ante di palazzetto con sopralluce vetrato e cornice in rilievo in intonaco

C con piattabanda lapidea



PORTE CON PIATTABANDA E STIPITI LAPIDEI

Piuttosto diffuse, trovano collocazione nei palazzetti otto-novecenteschi di importanza maggiore. La piattabanda così come gli stipiti possono essere realizzati in mattoni laterizi a due teste oppure in conci lapidei squadrati e lavorati. La piattabanda può talvolta sovrastare un architrave lapideo squadrato che ha il compito di separare il serramento a due ante da un sopralluce vetrato soprastante protetto da grata metallica lavorata a motivi floreali.



porta a due ante con piattabanda in mattoni laterizi a due teste e stipiti regolarizzati in laterizio



porta con piattabanda e stipiti in pietra squadrata in risalto rispetto alla muratura

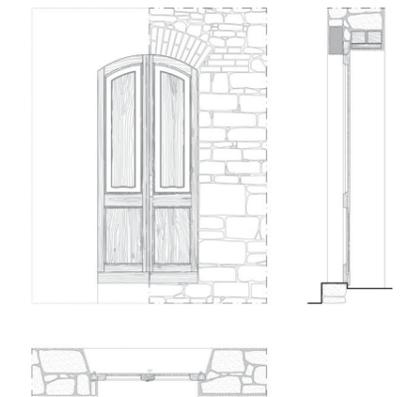


porta di palazzetto con piattabanda a cinque conci e stipiti in pietra squadrati e modanati



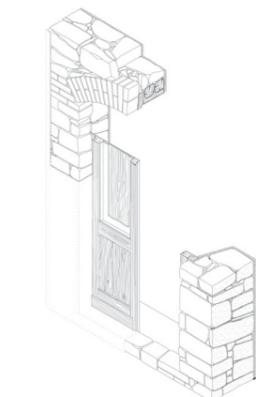
porta di palazzetto con cornice lapidea squadrata e modanata e serramento a due ante

D ad arco ribassato



PORTE AD ARCO

Presenti solo nei palazzetti e in un numero ridotto di esemplari, talvolta ottenuti dalla manipolazione successiva di porte architravate. L'arco, in mattoni laterizi a due o tre teste, può essere ribassato o a tutto sesto e generalmente racchiude al suo interno un sopralluce vetrato che sovrasta il serramento a due ante. I serramenti sono otto-novecenteschi sono del tipo a telaio e specchiature spesso finemente lavorate.



porta a due ante di palazzetto con arco ribassato e stipiti in mattoni laterizi e sopralluce vetrato



porta a due ante di palazzetto con arco ribassato e stipiti in mattoni laterizi



porta a due ante con arco a tutto sesto e sopralluce vetrato



porta a due ante con arco a tutto sesto e stipiti in mattoni laterizi a due teste e sopralluce vetrato

Abaco delle FINESTRE

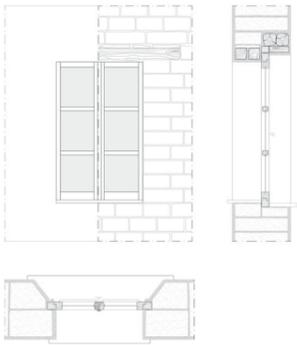
prospetto pianta e sezione

caratteri costruttivi

assonometria

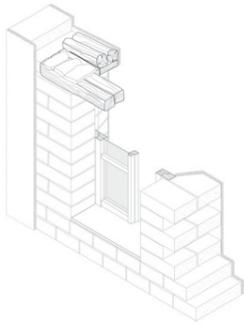
esempi

A con architrave in legno



FINESTRE AD ARCHITRAVE LIGNEO

Sono le più arcaiche. Gli esemplari più semplici sono di ridotte dimensioni e hanno travi semplicemente sbazzate e mancano di elementi di consolidamento o decorazione degli stipiti, mentre il serramento è ad anta unica cieca o graticciata. Negli esemplari più recenti, le dimensioni sono maggiori e sono presenti architravi squadrati o uno strato di tavole di regolarizzazione dell'intradosso che può servire anche per l'aggrappo dell'intonaco; i serramenti, ad una o due ante, sono partiti in due o tre campi vetrati mentre l'oscuramento è assicurato da scurini ad anta incernierati.



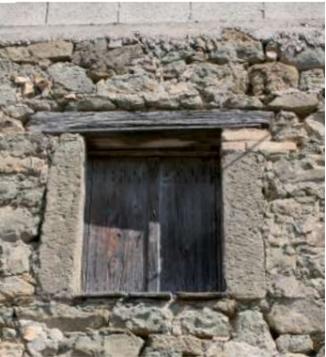
finestra senza stipiti con architravi lignei che sovrastrano un tavolato di finitura e serramento senza vetro con anta a graticcio



finestra senza stipiti con architravi lignei che sovrastrano un tavolato di finitura; il serramento ha due ante cieche realizzate in tavole verticali

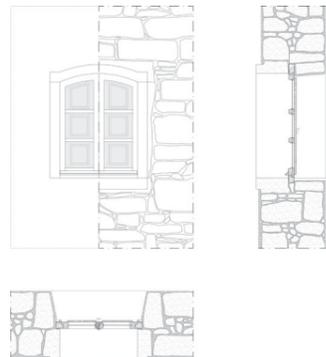


finestra senza stipiti con architrave ligneo che sovrastrano un tavolato di finitura; il serramento è a due ante vetrate protette da scuri interni



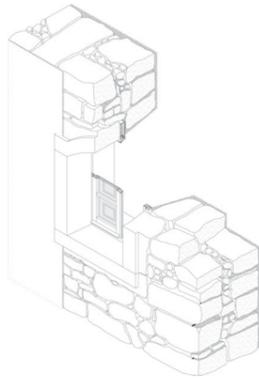
finestra con stipiti lapidei e architravi lignei squadrati giustapposti con serramento a due ante cieche

B con architrave lapideo



FINESTRA AD ARCHITRAVE LAPIDEO

Meno diffusi dei precedenti, talvolta sono realizzati con elementi provenienti dallo spoglio di fabbriche più antiche e poi adattati a edifici di più modesta fattura; la consistenza lapidea è riservata solo all'architrave o comunque alla faccia esterna della bucatura dove gli elementi sono spesso lavorati con modanature o motivi decorativi in rilievo, mentre all'interno i materiali sono generalmente meno pregiati come i laterizi per gli stipiti o il legno per le architravi e può cambiare anche il sistema statico sostituendo l'architrave con un arco ribassato in mattoni laterizi. I serramenti sono di fattura più recente rispetto alle cornici.



finestra con stipiti in mattoni laterizi a due teste e architrave lapideo squadrato



finestra rimaneggiata con architrave e stipiti lapidei

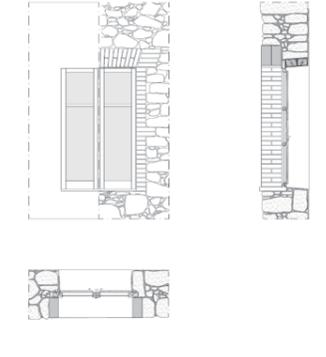


finestra con cornice omogenea lapidea squadrata e modanata sovrastrata da architravi lignei di scarico



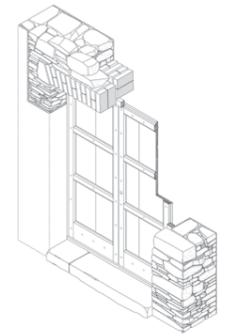
finestra con architrave lapideo e serramento a due ante vetrate protette da persiana esterna lignea a lamelle

C con piattabanda



FINESTRE CON PIATTABANDA

Nei palazzetti e nelle case a corte più importanti la rappresentatività della facciata si riflette nelle decorazioni presenti anche nelle bucatre attraverso modanature o motivi in rilievo realizzati tramite intonaco o mediante la sagomatura degli elementi lapidei della cornice. Anche il sistema statico si fa più complesso ed è costituito da piattabande lapidee in conci squadrati. Negli esempi in laterizio, questo è usato sia per la piattabanda a due o tre teste sia spesso anche per gli stipiti originando una cornice monomaterica.



finestra con stipiti e piattabanda in mattoni laterizi e serramento arcaico a due ante cieche realizzate in tavole disposte verticalmente



finestra con piattabanda in mattoni laterizi a due teste e stipiti rifiniti in laterizio con serramento a due ante vetrate protette da scurini lignei interni

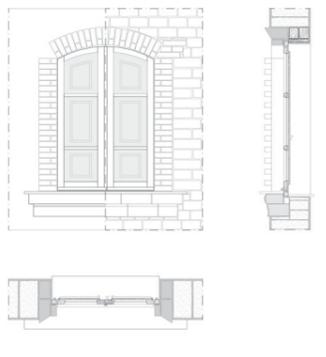


finestra senza stipiti con piattabanda in conci lapidei squadrati e serramento a due ante vetrate protette da scurini lignei interni



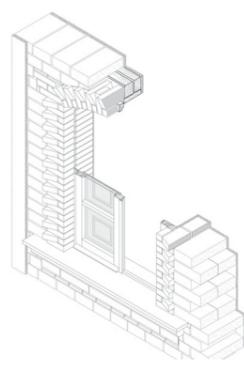
portafinestra di balcone di palazzetto con piattabanda lapidea e cornice intonacata in rilievo; il serramento vetrato è protetto da persiane

D ad arco ribassato



FINESTRE AD ARCO RIBASSATO

Nei palazzetti più rappresentativi, nei quali la facciata è ridisegnata secondo assi di simmetria e principi compositivi più elaborati, per enfatizzare le bucatre viene utilizzato l'arco nello schema ribassato realizzato sia in mattoni laterizi a due o tre teste, sia in conci di pietra squadrata, sia con una commistione dei due materiali. Il serramento, sempre di fattura novecentesca, è a due ante vetrate protette da scurini incernierati interni o da persiane lignee a lamelle apribili verso l'esterno.



finestra con arco ribassato in mattoni laterizi a tre teste e stipiti rifiniti in laterizio e serramento a due ante vetrate protette da scurini interni



finestra con arco ribassato e stipiti realizzati dall'alternanza di conci di pietra e mattoni laterizi

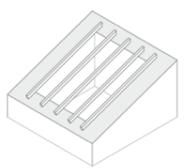
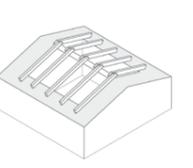
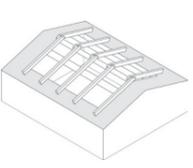
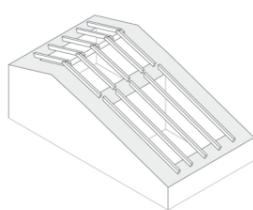
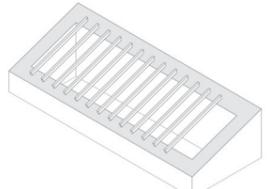
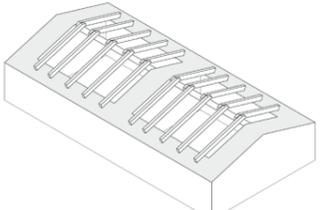
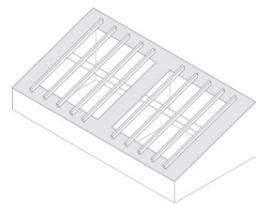
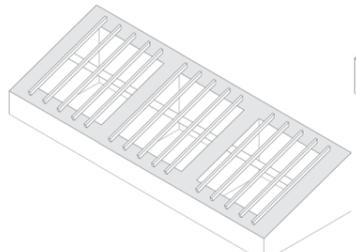
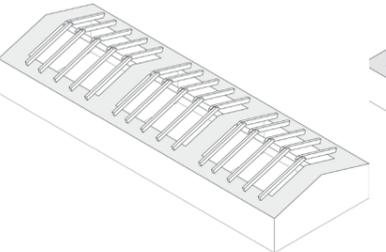
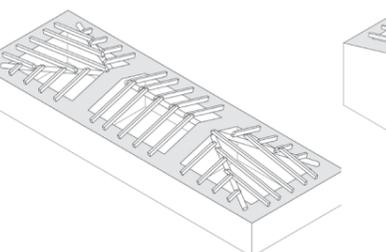
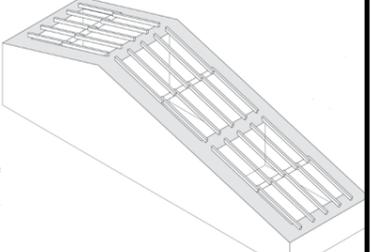
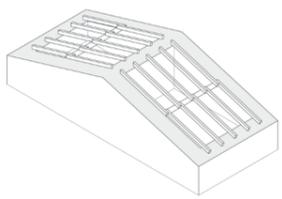
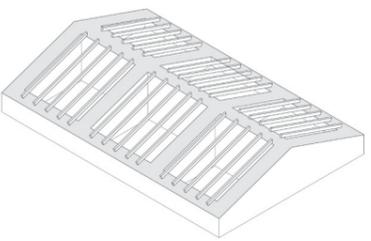
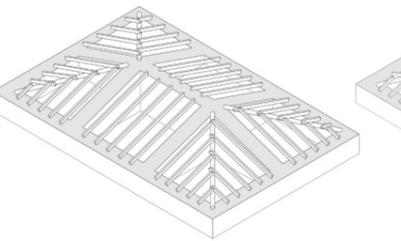
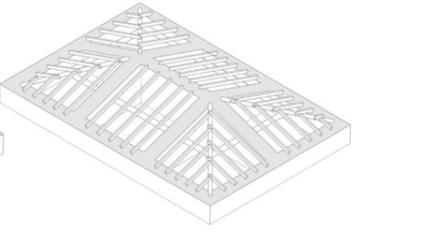


portafinestra di balcone di palazzetto con stipiti, e arco ribassato in mattoni laterizi a due teste con serramento a due ante vetrate protette da scurini



finestra di palazzetto con arco ribassato in conci lapidei e cornice di intonaco che contorna la bucatra, con serramento a due ante vetrate

Abaco delle soluzioni delle COPERTURE e loro aggregazione

esempio	caratteri costruttivi	soluzioni				
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">A schema ad una cellula</p> 	<p>MONOCELLULA</p> <p>Gli schemi utilizzati per coprire una mono-cellula dipendono dalle sue dimensioni e funzione. In caso di cellula abitativa si prediligono gli schemi a due falde con trave di colmo parallela ai prospetti finestrati e travi ad essa ortogonali, sorrette eventualmente da rompitratta se lo spessore del corpo di fabbrica è elevato. Nel caso di corpi rustici aggiunti successivamente e addossate al muro della corte si utilizza la falda semplice indirizzando l'acqua verso la corte.</p>	 <p>schema a singola falda e orditura semplice</p>	 <p>schema a singola falda e orditura doppia</p>	 <p>schema a falde contrapposte e orditura semplice</p>	 <p>schema a falde contrapposte e orditura doppia</p>	 <p>prolungamento del tetto a due falde sulla seconda cellula</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">B 2 cellule orditura semplice</p> 	<p>DUE CELLULE E SEMPLICE ORDITURA</p> <p>La scelta sulla falda singola o doppia ricade, come nel caso precedente, nelle possibilità di scarico delle acque meteoriche ossia si utilizzerà la doppia falda ogni qualvolta entrambi i prospetti non siano occupati dal muro della corte o da cellule presistenti. Nei vani rustici, per aumentare la lunghezza dei vani si inseriscono degli appoggi intermedi per la trave di gronda che sono costituiti da false capriate nei casi più arcaici o capriata nei casi più evoluti e raffinati.</p>	 <p>schema a singola falda con raddoppio della cellula e orditura semplice</p>	 <p>schema a singola falda su cellula allungata con orditura semplice</p>	 <p>schema a due falde con aggregazione di due o più cellule in linea ad orditura semplice</p>	 <p>schema a due falde con falsa capriata e orditura semplice</p>	 <p>schema a due falde con capriata e orditura semplice</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">C 2 cellule orditura doppia</p> 	<p>DUE CELLULE E DOPPIA ORDITURA</p> <p>Rispetto al caso precedente, è utilizzato quando la profondità del corpo di fabbrica, e quindi la luce delle travi, è maggiore oppure per poter utilizzare travicelli di sezione più esigua. Nel caso di utilizzo di falsa capriata o capriata queste sono dotate di supporti per sorreggere le travi rompitratta.</p>	 <p>schema a singola falda con raddoppio della cellula e orditura doppia</p>	 <p>schema a singola falda su cellula allungata con orditura doppia</p>	 <p>schema a due falde con aggregazione di due o più cellule in linea ad orditura doppia</p>	 <p>schema a due falde con falsa capriata e orditura doppia</p>	 <p>schema a due falde con capriata e orditura doppia</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">D schema a tre cellule</p> 	<p>TRE CELLULE</p> <p>Gli schemi aggregativi con tre o più cellule allineate si hanno generalmente nelle grandi case a corte o nei palazzetti. Nelle prime può capitare che le cellule si susseguano in profondità e allora la falda più estrema sarà il proseguo di quella centrale. Nei palazzetti, invece, in cui sono maggiori le possibilità finanziarie del proprietario si possono trovare schemi a padiglione.</p>	 <p>schema a singola falda e orditura semplice</p>	 <p>schema a due falde e orditura semplice</p>	 <p>schema a padiglione e orditura semplice e doppia</p>	 <p>schema a due falde asimmetriche</p>	 <p>schema a due falde allungate</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">E 2 cellule di spessore</p> 	<p>CORPO DI FABBRICA A DOPPIO SPESORE</p> <p>Nel caso in cui il corpo di fabbrica abbia spessore pari a due cellule gli schemi aggregativi delle falde sono dati dalla combinazione degli schemi precedenti. Il tetto a padiglione è utilizzato esclusivamente nei palazzetti in quanto più onerosi e meglio rispondenti alle istanze di rappresentatività richieste da edifici a carattere più urbano.</p>	 <p>schema a due falde con corpo di fabbrica a spessore doppio e orditura semplice</p>	 <p>schema a due falde con corpo di fabbrica a spessore doppio e orditura doppia</p>	 <p>schema a padiglione con corpo di fabbrica a spessore doppio e orditura semplice</p>	 <p>schema a padiglione con corpo di fabbrica a spessore doppio e orditura doppia</p>	

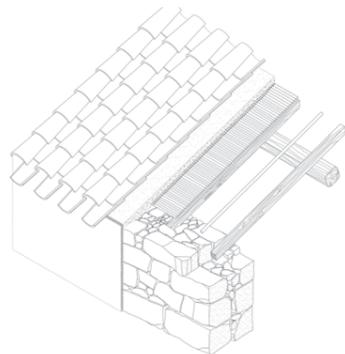
Abaco delle soluzioni di GRONDA e di CORONAMENTO LATERALE

schema

caratteri costruttivi

esempi

A aggetto semplice



AGGETTO SEMPLICE

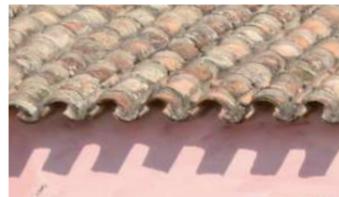
Il caso più semplice nonché quello più diffuso è quello in cui l'ultima fila dei coppi viene fatta sporgere dal filo esterno del muro per allontanare dalla muratura le acque di scolo. Questa soluzione produce un caratteristico gioco di obre alternate sulla facciata quando i coppi canale sono più sporgenti dei coppi convessi.



aggetto semplice della prima fila di coppi con smaltimento diretto delle acque



aggetto semplice della prima fila di coppi con smaltimento diretto delle acque



aggetto semplice della prima fila di coppi con smaltimento diretto delle acque

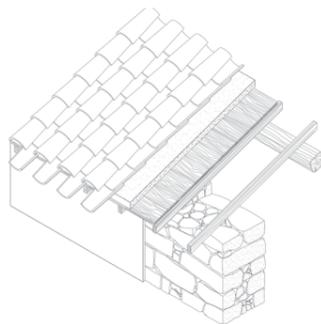


aggetto semplice della prima fila di coppi con smaltimento diretto delle acque



aggetto semplice della prima fila di coppi con smaltimento diretto delle acque

B aggetto su impalcato



AGGETTO SU IMPALCATO LIGNEO

Per migliorare la protezione della muratura dagli effetti delle acque ruscellanti è necessario allontanare le acque scaricate dal tetto aumentando l'aggetto delle tegole. Questo può essere ottenuto per mezzo di un aggetto realizzato tramite impalcato di tavole lignee tessute parallelamente alla linea di gronda. L'impalcato è retto da travicelli incassati nella muratura che possono coincidere con quelli della copertura.



aggetto semplice della prima fila di coppi da tavolato su travicelli lignei aggettanti



aggetto semplice dei coppi canale da tavolato su travicelli lignei aggettanti

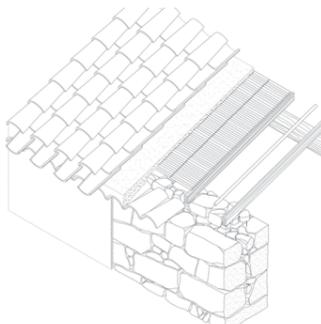


copertura di loggiato con aggetto semplice dei coppi canale da tavolato su travicelli lignei



aggetto semplice della prima fila di coppi da tavolato su travicelli lignei aggettanti

C aggetto su cornice



AGGETTO SU CORNICE

Un altro modo di realizzare l'aggetto è quello di inserire nella muratura degli elementi sporgenti sui quali far posare il prolungamento della copertura. L'unico sistema utilizzato a Sanluri per realizzare l'aggetto è attraverso una fila di tegole convesse che formano una cornice.



aggetto con cornice realizzata con una fila di tegole convesse e smaltimento diretto della acque



aggetto con cornice realizzata con una fila di tegole convesse e smaltimento diretto della acque



aggetto con cornice realizzata con una fila di tegole convesse e smaltimento diretto della acque

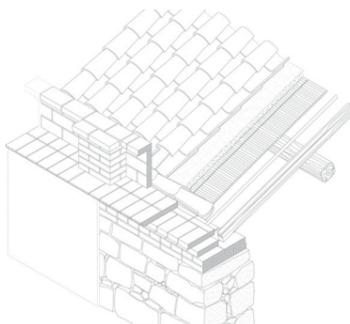


aggetto con cornice realizzata con una fila di tegole convesse e smaltimento diretto della acque



aggetto con cornice realizzata con una fila di tegole convesse e smaltimento diretto della acque

D muretto d'attico



MURETTO D'ATTICO

Nei palazzetti in cui la facciata svolge una funzione rappresentativa e in cui l'altezza della linea di gronda rende improponibile lo scolo diretto delle acque, questo avviene per mezzo di gronda e pluviali. La gronda è sempre celata da un cornicione modanato realizzato in laterizi che può essere sormontato da un muretto d'attico nel caso che si voglia celare dalla strada la vista della copertura. Analogo coronamento è presente anche nella sommità dei portali.



cornice di coronamento di portale modanata realizzata in mattoni laterizi intonacati con muretto d'attico che nasconde la copertura



cornice di coronamento di portale modanata realizzata in mattoni laterizi intonacati con muretto d'attico che nasconde la copertura



cornice di coronamento di portale modanata realizzata in mattoni laterizi intonacati con muretto d'attico che nasconde la copertura

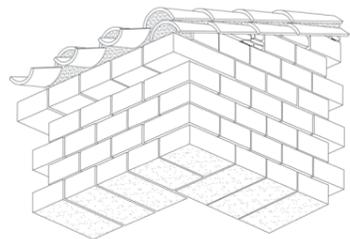


cornice di coronamento di portale modanata realizzata in mattoni laterizi intonacati con muretto d'attico che nasconde la copertura



aggetto con cornice intonacata modanata realizzata con mattoni laterizi e muretto d'attico che nasconde il canale di gronda incassato

E coronamento laterale



SOLUZIONI DI CORONAMENTO LATERALE

Il coronamento laterale viene realizzato nella quasi totalità dei casi attraverso il raddoppio dell'ultimo corso di tegole convesse riducendo la possibilità di infiltrazioni d'acqua tra manto di copertura e sommità della muratura. Ci sono però diversi casi in cui viene realizzato un piccolo aggetto con tegole convesse infisse nella muratura.



coronamento con doppia fila di tegole convesse, disposte a filo muro o livemente sporgenti



coronamento con doppia fila di tegole convesse, disposte a filo muro o livemente sporgenti



coronamento semplice su aggetto di tegole convesse parzialmente incassate nella muratura



coronamento semplice su aggetto di tegole convesse parzialmente incassate nella muratura



coronamento con doppia fila di tegole convesse, disposte a filo muro o livemente sporgenti

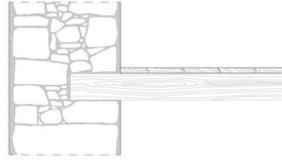
Abaco delle SOLAI

sezione

caratteri costruttivi

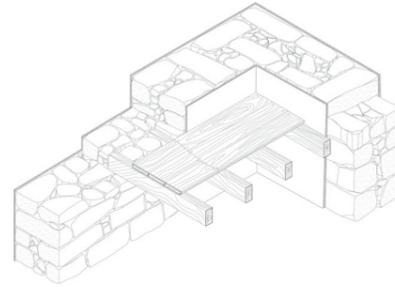
assonometria

A con orditura semplice

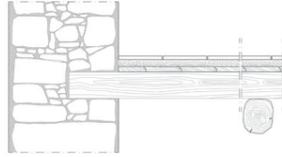


SOLAIO CON IMPALCATO IN TAVOLE E ORDITURA SEMPLICE

La struttura dei solai è di norma ad orditura semplice, costituita da travi lignee di luce inferiore ai 5 m, con interasse compreso fra 50 cm e un metro. Le sezioni delle travi variano da quelle meno lavorate pseudo-circolari o a uso Trieste, con diametri compresi fra i 20 e i 50 cm, a quelle rettangolari o quadrate, con dimensioni fra gli 8 e i 25 cm. L'impalcato è un tavolato di legno chiodato sulle travi, di spessore fra i 20 e 40 mm. Le tavole possono essere semplicemente accostate tra loro o, nei casi più moderni, con giunto maschiato o a battente che ne ottimizzano la connessione.

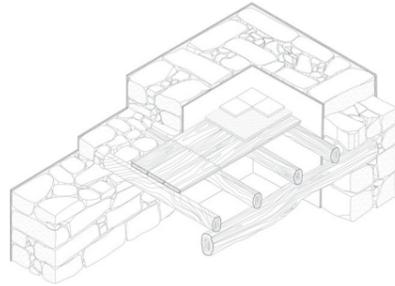


B con orditura doppia

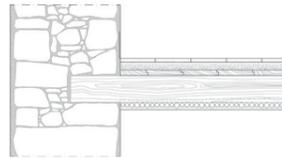


SOLAIO CON IMPALCATO IN TAVOLE E ORDITURA DOPPIA

I solai intermedi con orditura doppia prevedono una o più travi di grossa sezione a sostegno di un'orditura secondaria di travicelli disposti ortogonalmente ad esse e sono utilizzati quando le dimensioni dei vani superano abbondantemente i 4 m. Si riscontra l'uso dei solai ad orditura doppia nei palazzetti di maggior pregio associato all'uso di finiture più ricercate e pesanti, come ad esempio la pavimentazione in piastrelle di cotto dello spessore di circa 2 cm, allettate su un massetto di terra o calce dello spessore di circa 3-5 cm, al di sopra del tavolato.

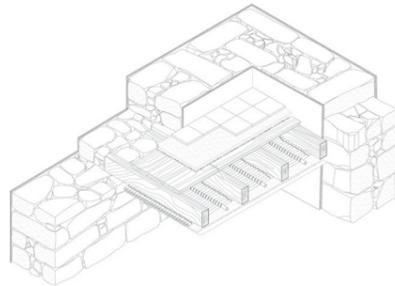


C con controsoffitto

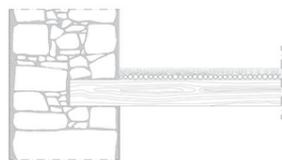


SOLAIO AD ORDITURA SEMPLICE E CONTROSOFFITTO

Si tratta di un caso analogo a quello del solaio ad orditura semplice e tavolato, in cui al di sotto delle travi viene vincolato un controsoffitto in canne irrigidite con l'impiego della canna maestra, rivestito di intonaco di calce.



D con impalcato in canne



SOLAIO CON IMPALCATO IN CANNE E ORDITURA SEMPLICE

Si tratta di un caso analogo a quello del solaio ad orditura semplice e tavolato, in cui l'impalcato è realizzato con canne di sezione consistente (3-4 cm), che sostengono un massetto di argilla costipata.

La capacità portante del solaio così conformato, ottimizzata anche da interassi fra le travi leggermente minori rispetto allo schema con tavolato, è perfettamente in grado di consentire la circolazione delle persone. L'uso di questo solaio è quello di realizzare sottotetti non abitabili per il deposito delle derrate alimentari.

